

L'INIZIATIVA DELL'ISTITUTO PARRI

# Da Onida ad Altan Oltre mille firme contro la scomunica al Vademecum foibe

Storici, docenti, nomi del mondo della cultura e della politica tra i sottoscrittori dell'appello rivolto a Fedriga e Mattarella

Diego D'Amelio

TRIESTE. Oltre mille firme raccolte su moduli cartacei e attraverso una piattaforma online. Sono quelle apposte in calce all'appello inviato dall'Istituto Parri di Milano al governatore Massimiliano Fedriga e al Capo dello Stato Sergio Mattarella, per domandare il ritiro della discussa mozione con cui il centro-destra regionale ha manifestato la volontà di tagliare i fondi alle associazioni culturali definite «negazioniste» sui temi delle foibe e dell'esodo. Nel novero sono finiti tuttavia anche un centro di ricerca riconosciuto come l'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia e un documento come il Vademecum per il giorno del ricordo, preparato dal professor Raoul Pupo, invitato tra l'altro proprio dal Consiglio regionale a tenere l'orazione ufficiale in occasione dell'ultima celebrazione del Giorno del ricordo.

A sostenere la petizione del Parri figurano anche il presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida e il vignettista Francesco Tullio Altan, nomi noti che si affiancano a quelli di storici

di fama internazionale, come Paolo Pezzino, Filippo Focardi, Pietro Causarano, Carlo Fumian, Mario Isnenghi, Santo Peli, Adriano Prosperi, Simone Neri Serneri e Silvia Salvatici. Nutrita anche la presenza del mondo culturale sloveno, a cominciare dalla storica triestina Marta Verginella. Non manca poi il sostegno dell'Anpi, del collettivo di scrittori Wu Ming e dei politici del centrosinistra, da Ettore Rosato a Debora Serracchiani, passando per Roberto Cosolini, Laura Marzi e

**Le richieste finali sono ritiro della mozione e garanzie di libertà di ricerca**

Giorgio Rossetti.

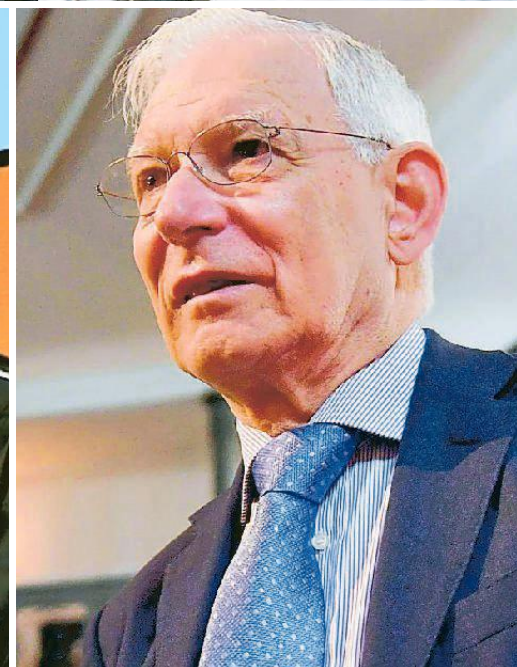
Il documento è firmato inoltre da insegnanti, ricercatori e semplici cittadini, secondo cui «la limitazione della libertà di opinione e di ricerca su temi concernenti le foibe e l'esodo è un segnale preoccupante per la democrazia e lede la possibilità di una discussione serena e articolata su un momento importante della nostra storia». Ne discende la condanna alla mozione, con cui si è impe-

gnata la giunta regionale «a sospendere ogni contributo finanziario a beneficio di soggetti pubblici e privati che, direttamente o indirettamente, concorrano a diffondere azioni volte a non accettare l'esistenza delle vicende quali le Foibe o l'Esodo ovvero a sminuirne la portata».

La lettera stigmatizza l'accostamento del termine «riduzionista» al Vademecum e parla di «pericoloso attacco frontale alla libertà di ricerca e alla libertà di parola, un tentativo manifesto di imporre una "verità di Stato" (le foibe come "pulizia etnica") tacitando chi sostiene punti di vista diversi, magari più articolati e anche scientificamente più fondati».

La richiesta finale è che «questa mozione, che ha una rilevanza non solo locale ma anche nazionale e internazionale, sia subito ritirata. Chiediamo inoltre che siano assicurate, senza ricatti economici, le condizioni necessarie affinché tutti gli istituti impegnati nella ricerca scientifica sui temi legati al confine orientale, alle foibe e all'esodo possano continuare a svolgere la loro preziosa attività sia sul piano della ricerca sia sul piano della diffusione dei risultati». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Francesco Tullio Altan e a destra Valerio Onida. In alto, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

## Gabrovec e Moretuzzo: «Guardiamo al futuro»

TRIESTE. «Il passato è stato spesso un campo sul quale mettere facili consensi e rendite elettorali. Ma noi politici eletti siamo, oggi più che mai, chiamati ad occuparci non del passato ma del pre-

sente e, soprattutto, del futuro. E spiace assistere a questi tentativi di riaccendere polemiche politiche che poco hanno a che fare con la storia. Perché a suon di guardarsi alle spalle si rischia di inciampa-

re. Semplice, banale, ma è così». È la posizione sulla «scomunica» al Vademecum sulle foibe espressa da Igor Gabrovec, consigliere regionale della Slovenska Skupnost, e da Massimo Moretuzzo, eletto con il Patto per l'Autonomia. «La triste mozione Camber - concludono - pone un falso problema: nessuno ormai nega più le foibe e l'esodo istriano. Lo dicono i fatti, lo dice la storia». —

IL CENTRODESTRA

## Ma l'azzurro nel mirino non molla e accusa ancora La Lega nazionale reagisce

TRIESTE. Piero Camber seleziona qualche esempio e trova ulteriori conferme: «Giusto non dare contributi pubblici a chi sostiene simili tesi». Il consigliere regionale di Forza Italia, sospeso al momento dai lavori d'aula dopo la condanna in appello per «spese pazze», interviene nuovamente a sostegno della mozione che lo ha visto primo proponente.

L'azzurro esemplifica tre posizioni. Innanzitutto quella del Vademecum dell'Irsrec Fvg, che bolla come «grave errore» definire pulizia etnica fenomeni come esodo e foibe. Quindi quella di Mauro

Barberis, docente di Filosofia del diritto dell'università di Trieste, indirettamente citato nella mozione: «Merita finanziamenti pubblici chi paragona il film su Norma Cossetto alla "disneyizzazione della Memoria" e a un "film western", domanda Camber in merito a Barberis, che su Il Fatto Quotidiano spiega però di avere usato nello stesso commento espressioni come "straziante", "stuprata", "infoibata", "dai partigiani jugoslavi" e dunque ribatte: «Se questo è riduzionismo, che cosa non lo è?».

Infine, Camber denuncia un post su Facebook di Fabio

Vallon, presidente del comitato provinciale Anpi di Trieste, che qualifica come «vergognoso» Red Land, la pellicola che ha al centro del racconto la figura di Norma Cossetto, giovane studentessa istriana violentata, uccisa e gettata in una foiba dai partigiani titini.

«Troppi stanno personalizzando una mozione - afferma Camber -, che non è dunque una legge e che chiede semplicemente di non contribuire più economicamente a simili "verità" che fanno solo nuovamente soffrire, schiaffeggiando chi quei giorni li ha vissuti e offendono la storia».

Il presidente della Lega na-



Piero Camber

zionale Paolo Sardos Albertini critica invece la prima delle raccolte firme indette contro la mozione, perché al suo interno si definiva la Lega «ente privo delle necessarie credenziali di competenza sul tema della ricerca storica». Sardos respinge le critiche, ricorda i volumi di storia pubblicati dal sodalizio e definisce «diffamatorio» il contenuto dell'appello, alla luce dell'attività svolta nella gestione del Museo del Risorgimento e del Centro di documentazione della Foiba di Basovizza.

M.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Trovate tutti gli altri Quotidiani su <http://www.legendaweb.com>

**ZKB**

**ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga**  
**ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Soc. Coop.**  
con sede in Opicina (Trieste), via del Ricreatorio 2

Codice ABI n° 08928 - Iscritta all'Albo delle Banche al n° 3387-80 - Iscritta all'Albo delle Cooperative al n° A160760 - Iscritta alla C.C.I.A.A. Venezia Giulia al n° TS-27793 - CF, Partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Trieste n° 00093160323  
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari. Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA

**AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**  
(ex art. 26 dello Statuto sociale ed art. 2 e ss. del Regolamento assembleare)

L'Assemblea ordinaria dei Soci si terrà in prima convocazione nella giornata di martedì 30 aprile 2019 alle ore 8.30 presso la Sede sociale ed in seconda convocazione nella giornata di DOMENICA 12 MAGGIO 2019 ALLE ORE 10.00 presso la Sala Kinemax in Monfalcone (GO), via Grado 54/D per discutere e deliberare sul seguente:

**- ORDINE DEL GIORNO -**

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2018.
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello statuto sociale, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei Soci e clienti.
4. Elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione.
5. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli amministratori e all'amministratore indipendente; stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli amministratori e sindaci.
6. Risoluzione dell'incarico di revisione legale conferito il 22/05/2016 alla società di revisione BDO Italia S.p.A. e conferimento nuovo incarico di revisione legale; determinazione del relativo compenso.
7. Informativa in merito all'adozione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

\*\*\*\*

AI sensi dell'art. 27.1 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto tutti i Soci Cooperatori che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. Ai sensi dell'art. 5.1 del Regolamento assembleare, qualora il socio sia impossibilitato ad intervenire all'Assemblea, può farsi rappresentare da altro socio persona fisica (che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società) nelle modalità disposte dall'art. 27 dello Statuto sociale. Ciascun socio non può ricevere più di tre deleghe. Non è consentito rilasciare deleghe senza il nome del delegato né autenticare firme di deleganti che non indichino contestualmente il nome del delegato. Ai sensi del predetto articolo la firma sulla delega deve essere autenticata - al momento del rilascio - dal presidente della società, da un notaio o da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione. Per l'autenticazione delle deleghe il socio potrà recarsi presso gli uffici e le filiali della Banca durante l'orario di apertura al pubblico. Presso la sede sociale e le filiali della Banca sono depositati, nei termini di Legge, copia del Bilancio e dei documenti che lo corredano, nonché le politiche di remunerazione ed i curricula dei candidati. Il Regolamento assembleare è liberamente consultabile dai Soci presso la Sede sociale e presso le filiali della Banca. Ciascun Socio ha diritto ad averne una copia gratuita. Copia del presente avviso, munita di modulo di delega, verrà inviata a mezzo servizio postale nei termini previsti dal Regolamento assembleare.

Opicina, 9 aprile 2019

per il Consiglio di Amministrazione il Presidente **Adriano Kovačič**